

# Bosco di notte

a cura di Titta Iadicicco ed Emilio Piccolo



Vico Acitillo 124 - Poetry Wave

**Vico Acitillo 124 - Poetry Wave**

[www.vicoacitillo.it](http://www.vicoacitillo.it)  
[mc7980@mlink.it](mailto:mc7980@mlink.it)

*Napoli, 2004*

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale)  
e/o la diffusione telematica di quest'opera  
sono consentite a singoli  
o comunque a soggetti non costituiti come imprese  
di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

Accade a tutti, prima o poi, di smarrirsi. Certo, non ci sono più selve né giardini né castelli di maghi in cui incrociare i destini. Può capitare, più discretamente, di perdersi nei corridoi della propria casa, sotto le lenzuola o la doccia, mentre dalla tv un giornalista, uno dei tanti, ci ricorda che Marcello Dell'Utri ha presentato il *Monarchia* di Dante o che mettere una taglia è azione legittima, nonché encomiabile. Come quando manca la corrente, e inutilmente cerchiamo nel buio l'interruttore che ci renda di nuovo visibili le cose, e noi stessi, mentre, per un sortilegio, nel buio, solo lo schermo televisivo continua ad emettere colori e suoni e a ripeterci che questo è il migliore dei mondi possibili. Occorrerebbe un Virgilio che ci desse una mano e ci indicasse a quale altro viaggio affidarci per rimediare allo smarrimento. Ma inutile cercarne, di maestri, di questi tempi e in questi luoghi. Se ce ne sono, saranno famosi, ma domani, mentre è qui ed ora, che ne abbiamo bisogno. Così che restiamo soli: con la nostra memoria, con la nostra assenza di futuro, con le cose che un giorno abbiamo lette, e che solo possono indicarci la traccia da seguire: briciole da Hansel e Gretel, prima che anche queste se le mangino gli uccelli. Per tornare all'isola dove nessuno ci riconoscerà, per avere di nuovo selve e giardini e castelli di maghi in cui incrociare i destini.



## Quintiliano *Institutio oratoria*, I, 2, 6-8

Utinam liberorum nostrorum mores non ipsi perderemus! Infantiam statim deliciis solvimus. Mollis illa educatio, quam indulgentiam vocamus, nervos omnis mentis et corporis frangit. Quid non adultus concupiscet qui in purpuris repit? Nondum prima verba exprimit, iam cocum intellegit, iam conchylium poscit. Ante palatum eorum quam os instituimus. In lecticis crescunt: si terram attigerunt, e manibus utrimque sustinentium pendent. Gaudemus si quid licentius dixerint: verba ne Alexandrinis quidem permittenda deliciis, risu et osculo excipimus. Nec mirum: nos docuimus, ex nobis audierunt; nostras amicas, nostros concubinos vident; omne convivium obscenis anticis strepit, pudenda dictu spectantur. Fit ex his consuetudo, inde natura. Discunt haec miseri antequam sciant vitia esse: inde, soluti ac fluentes, non accipiunt ex scholis mala ista, sed in scholas adferunt.

Sarebbe veramente un bene se non fossimo noi stessi a guastare il modo di comportarsi dei nostri figli! Non ci vuole molto a renderli fragili quando sono bambini. Basta assecondarli nei capricci. Quel modo tenero di educarli, che chiamiamo indulgenza, distrugge ogni energia della mente e del corpo. Che cosa non desidererà possedere da adulto chi da bambino striscia su tappeti di porpora? Non sa ancora parlare, ma già capisce co'è un cuoco, già pretende le ostriche. Noi formiamo il loro palato prima ancora che la loro bocca. Crescono nelle lettighe: se mettono un piede a terra, pendono dalle mani di quelli che li sostengono da una parte e dall'altra. Godiamo, quando dicono qualche parola piuttosto spinta: accogliamo con

una risata e un bacio parole che nemmeno le prostitute di Alessandria osano pronunciare. Nessuna meraviglia: noi li abbiamo educati, da noi ascoltano; vedono le amanti dei padri e gli amanti delle madri; ogni riunione strepita di canti osceni; assistono a cose che fa vergogna dire. Viene di qua prima l'abitudine, poi il loro carattere. E queste cose le apprendono per loro sfortuna prima ancora di sapere che sono dei vizi.: poi, fragili e senza limiti, non ricevono questi malanni dalla scuola, ma li portano essi nella scuola.

*Trad. di Emilio Piccolo*